

Bando per il finanziamento progetti di rilevanza locale promossi da odv, aps e fondazioni del Terzo settore - annualità 2023-2024

UN MONDO A COLORI ANCHE PER NOI

Ente capofila

Codice Fiscale	91188510373
Denominazione	ASSOCIAZIONE L'ALIANTE
Tipologia	Organizzazione di volontariato (ODV)

Partner

Codice fiscale	Denominazione	Tipologia
91320400376	ANGSA Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici di Bologna	Associazione di promozione sociale (APS)
92042310372	CEDIM Centro Emiliano di Mediazione Familiare e dei conflitti	Associazione di promozione sociale (APS)
91346550378	Didì ad astra aps	Associazione di promozione sociale (APS)
80096290376	Pro Loco Monte san Pietro	Associazione di promozione sociale (APS)
01774351207	Associazione Proloco Zola Predosa APS	Associazione di promozione sociale (APS)
80153200375	Associazione Turistica Pro Loco di Monteveglio APS	Associazione di promozione sociale (APS)
01668251208	Associazione proloco casalecchio meridiana	Associazione di promozione sociale (APS)
03490920372	Associazione PRO LOCO di SAVIGNO	Associazione di promozione sociale (APS)
03480840374	Associazione Pro Loco Crespellano APS	Associazione di promozione sociale (APS)
92044100375	AVIS COMUNALE MONTE SAN PIETRO ODV	Organizzazione di volontariato (ODV)
91389310375	Associazione A.I.D.O. Valle del Reno	Associazione di promozione sociale (APS)
02303400374	Pubblica Assistenza di Castello di Serravalle	Organizzazione di volontariato (ODV)
91441950374	Protezione Civile di Monte San Pietro	Organizzazione di volontariato (ODV)

Scheda Progetto

TitoloProgetto	UN MONDO A COLORI ANCHE PER NOI
----------------	---------------------------------

Data inizio	27-05-2023
Data fine	30-11-2024

Aree prioritarie d'intervento

Descrizione
Promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento;
Sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;
Sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri;
Contrasto delle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;
Sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito;
Sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico (attività sportive, musicali, studio, ecc.);
Contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
Sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni e dei beni confiscati alla criminalità organizzata;

Destinatari

Destinatario	Numero
Disabili	30
Bambini e ragazzi (entro le scuole superiori)	10
Giovani (entro i 34 anni)	10
Nuclei familiari	15
Anziani (over 65)	10
Soggetti della comunità territoriale	100

Scheda Progetto Descrizione

Analisi del contesto	"Lo stereotipo determina un destino: un progetto può mettere in disordine questo determinismo" di Andrea Canevaro. Da qui nasce il progetto. Le persone con disabilità spesso si trovano escluse dal Territorio in cui abitano in quanto mancano opportunità di inclusione. Il progetto vuole dare l'opportunità alle persone con disabilità di inserirsi nel contesto socio-culturale-ambientale del Territorio, vasto e ricco di una generosa natura, storia, cultura e opportunità di incontro, feste di paese, rievocative e religiose. Queste caratteristiche possono migliorare la qualità di vita e favorire l'inclusione nel territorio per aumentare la partecipazione nella comunità in un'ottica sostenibile. Ogni disabilità e ogni età avrà l'opportunità di essere attore nel proprio Territorio.
Obiettivi specifici	Promuovere l'apprendimento attivo per un gruppo di disabili su temi quali la natura e il rispetto per l'ambiente, la conoscenza del proprio corpo tramite protezione civile, pubblica assistenza, Avis e Aido rafforzando le autonomie. Favorire l'inclusione,

	<p>tramite passeggiate, sagre, eventi organizzati dalle ass. della rete o dai Comuni del Distretto. Offrire esperienze, insieme a normotipici, che possano aumentare il bagaglio del loro percorso di vita, tramite laboratori e attività sportive. Migliorare la capacità di comunicazione, per la gestione dei conflitti famigliari, ad un gruppo di famiglie con presenza di un disabile- fragile. Offrire sollievo alle famiglie. Sensibilizzare una platea di persone sull'uso corretto delle terminologie, per una cultura che non discrimini i disabili.</p>
Descrizione generale del progetto	<p>Si realizzeranno incontri esperienziali con apprendimento aventi per tema la natura e rispetto per l'ambiente in collaborazione con la protezione civile, la pubblica assistenza, Avis e Aido. Saranno organizzate passeggiate, sagre, eventi con l'opportunità di coinvolgere i disabili, offrendo aiuto per attività di sistemazione e riordino, per momenti di socializzazione, dove disabili e normodotati possono trovare un efficace equilibrio. Si avvieranno, per gruppi di disabili, dei lab. di psicomotricità, di emozioni e di apprendimento dei 5 sensi, lab. di ballo e conoscenza del corpo, musica per i più grandi e scoprire la natura con passeggiate sul territorio, cavalcare cavalli, accudire piccoli animali di fattoria, esercitazioni con protezione civile e pubblica assistenza, divertirsi in piscina, inserendo anche le attività quotidiane, come fare la spesa, cucinare e pulire. Il tutto permeato da obiettivi di socializzazione da un lato e autonomia dall'altro. Si avvierà un lab. sul tema della conflittualità familiare e la disgregazione di legami in presenza di familiari fragili (figli, coniugi o genitori anziani). Si organizzerà un convegno/lab rivolto alla cittadinanza finalizzato alla costruzione di reti tra enti sui temi: fragilità, uso spesso contrario alle politiche di inclusione del prefisso DIS... Punti Cardine delle azioni sono: inclusione, consapevolezza, autodeterminazione e benessere. Il traguardo sarà portare questi valori a conoscenza di tutti.</p>
Eventuali sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio	<p>La collaborazione si realizzerà con enti pubblici come ASC Insieme, che fornirà ai soggetti fragili in carico, l'informazione e l'opportunità di partecipazione alle iniziative con attività commerciali e con parrocchie. Avremo collaborazioni per percorsi integrati, in particolare con Monte San Pietro, con il Pony club Montevecchio che ospiterà alcune attività, con l'Associazione Civediamola' e con l'Officina delle Donne di Sasso Marconi, che faranno percorsi inclusivi di psicomotricità e musicali. L'associazione Amici dei mici di Casalecchio che per motivi amministrativi non può essere partner, sarà comunque un membro attivo del progetto accogliendo i partecipanti per diverse attività. Si auspica che i Comuni del Distretto, in caso di approvazione del progetto si facciano sostenitori dello stesso autorizzandone il Patrocinio. Riteniamo inoltre che a progetto avviato si possano inserire nuove realtà associative sensibili al tema della disabilità.</p>
Luoghi e/o sedi di realizzazione delle attività	<p>Le attività si svolgeranno nel distretto di Valsamoggia, in base alla tipologia di attività. Passeggiate nella natura a Monte San Pietro, Casalecchio, Valsamoggia, Zola Predosa. Feste e sagre nei comuni, attività laboratoriali per abituare gli utenti ad ambienti affollati a Pieve del Pino e Pony club Montevecchio, accudimento ad animali a Monte San Pietro, nel Parco della Chiusa di Casalecchio con visita ai gatti degli Amici dei Mici. Il luogo del convegno si deciderà in seguito.</p>
Eventuale presenza del tema della tecnologia e/o del suo utilizzo	<p>Nell'ottica di un ambiente digitale aperto e non discriminatorio, la tecnologia verrà utilizzata per abbattere le differenze e quindi saranno utilizzati tablet per ascoltare musica e smartphone per connettere i ragazzi tramite i social network e per documentare le attività svolte.</p>

<p>Descrizione del ruolo svolto dai singoli Enti partner e delle modalità di collaborazione e cooperazione interne</p>	<p>In stretta collaborazione con la capofila, le associazioni partner Angsa Bologna e Didi ad Astra si occuperanno di programmare, organizzare e realizzare le azioni individuate dal progetto, individuare i gruppi di partecipanti idonei alle specifiche proposte, incaricare le figure educative e professionali idonee, gestire e ricercare i volontari, mantenere le relazioni con i familiari dei partecipanti e con tutta la rete dei partner, nonché con le associazioni che partecipano alla realizzazione del progetto come soggetti fornitori o di mero supporto, infine con gli enti locali per proporre il patrocinio delle azioni e con Asc Insieme per individuare i partecipanti.</p> <p>La capofila, in collaborazione con CEDiM, Angsa e Didi ad Astra organizzerà un convegno e più in generale un'azione culturale sulla diversità e fragilità per coinvolgere tutta la cittadinanza sui temi dell'integrazione e dell'autodeterminazione. Inoltre le medesime associazioni promuoveranno un laboratorio per elaborare la conflittualità familiare e la disgregazione dei legami in presenza di familiari fragili (figli, coniugi o genitori anziani). La partner CEDiM permetterà di sviluppare iniziative di educazione alla genitorialità e di sostegno e controllo dei conflitti. Con la protezione civile si lavorerà sul rispetto dell'ambiente ed esercitazioni sulle calamità, con le Proloco AVIS e AIDO si utilizzeranno le loro iniziative, e con queste ultime e con la Pubblica Assistenza si troveranno argomenti per insegnare quale meravigliosa macchina sia il nostro corpo e come sia importante amarlo. Negli eventi di paese quali fiere, sagre e concerti i partecipanti con disabilità potranno cimentarsi in piccoli lavoretti (mettere a posto sedie, servire ai tavoli, aiutare nei vari banchetti e tanto altro). I restanti partner offriranno la possibilità di integrare ed arricchire con le proprie peculiarità le attività previste.</p>
<p>Risultati sul medio periodo e impatti attesi</p>	<p>Le Attività di apprendimento attivo migliorano la performance del disabile nel contesto sociale in quanto l'azione in un contesto protetto riduce l'ansia da prestazione che spesso crea la difficoltà di esecuzione. Le attività di inclusione sociale consentiranno una maggiore partecipazione alla vita di comunità. Le Attività laboratoriali e sportive dall'infanzia all'età adulta, aumenteranno, la capacità di comprendere ed esprimere le proprie emozioni. Il Lab. sui conflitti familiari favorirà la riduzione dei dissidi e la formazione di facilitatori del conflitto. Il convegno ha come risultato atteso una maggiore consapevolezza dei partecipanti sull'inclusione delle persone disabili nella società e che siano considerati VERAMENTE come amici, collaboratori e lavoratori. Per le varie azioni saranno distribuiti questionari per verificare il livello di gradimento. Il risultato di questo lavoro permetterà ai destinatari diretti del progetto di amalgamarsi nella compagine sociale del proprio Comune e quindi di essere inclusi nel LUNGO PERIODO in una rete locale anche al di fuori, dopo la conclusione del progetto. Quindi nel primo periodo si lavorerà principalmente sulle attività che si svolgono all'aperto, la conoscenza del territorio, la partecipazione a iniziative delle proloco. Questo permetterà ottime opportunità di inclusione. Si potranno attuare piccole forme di collaborazione dove il disabile/fragile offre il suo aiuto, diventando così una risorsa e non solo colui che usufruisce. Vogliamo sì avere un impatto sulla conoscenza del territorio per i nostri utenti ma importantissimo anche avere un impatto sulla cittadinanza che cominci a considerarci VERAMENTE come amici, collaboratori e lavoratori. Il risultato è far sì che il contesto sociale impari a inserire le persone fragili e disabili da un lato e dall'altro che le persone con disabilità imparino a inserirsi nel</p>

	contesto sociale, ad organizzarsi, scegliendo le opportunità inclusive con autodeterminazione.
Capacità del progetto di attivare nuove risorse	Le nuove risorse, che possono emergere da queste modalità di progettazione in rete, sono le continue sperimentazioni per un innovativo welfare di comunità, dove i cittadini apprendono il valore dell'accoglienza, imparano il vero valore dell'inclusione e il disabile/fragile si sente parte attiva della società. Contiamo di aumentare il numero dei volontari che conoscendo gli utenti nelle varie attività, eventi e sagre possano diventare per sempre compagni di viaggio. Auspichiamo altresì che altre realtà locali e territoriali vengano stimolate a proporre percorsi di inclusione nelle proprie attività perché fa paura ciò che non si conosce, ma guardando gli altri si stimola l'imitazione, in questo caso l'inclusione.
Livello di coinvolgimento e strumenti di attivazione dei beneficiari e della comunità	Grazie alla collaborazione con ASC Insieme e alle associazioni partner, che si occupano prevalentemente di disabilità e fragilità, i beneficiari del progetto, di ogni età e le loro famiglie, verranno individuati e quindi contattati per illustrare loro le attività programmate affinché i partecipanti possano scegliere e individuare le attività più confacenti alle loro attitudini e le famiglie possano individuare gli obiettivi specifici delle attività presentate più idonee ai bisogni dei propri congiunti. La promozione delle iniziative sarà altresì posta in essere dalle associazioni coinvolte, sia in veste di partner, che di collaboratori. Si divulgherà il progetto attraverso i social media, quali in particolare pagine e gruppi facebook, sia delle singole associazioni coinvolte, sia delle community locali, quali "gruppo Valsamoggia", Instagram, siti web, ecc. Inoltre, per pubblicizzare il convegno, verranno realizzate delle locandine e volantini. Verranno inviati per mail specifici inviti alle istituzioni, quali: Enti locali, scuole, parrocchie, centri sociali, cooperative sociali, associazioni, centri diurni ecc. E negli stand, nelle sagre e negli eventi, in cui parteciperanno i beneficiari del progetto, verrà messa in evidenza la loro partecipazione attiva, per stimolare l'inclusione e per un concreto welfare di comunità. In conclusione faremo tutto ciò che occorre per avere un buon livello di coinvolgimento che non sia finalizzato solo al singolo evento, ma continui anche dopo la fine del progetto. Grazie agli eventi stimoleremo nuovi volontari che dedicheranno tempo ai destinatari del progetto affinché dall'esperienza traggano un insegnamento di vita: l'importanza di essere Goccia. Una goccia non fa la differenza, da sola non disseta, ma tante gocce, riempiono il mare e poi gli oceani e allo stesso modo i nostri volontari, come gocce permettono ai nostri ragazzi di vivere esperienze uniche che faranno parte dei loro ricordi, del loro essere, della loro Vita.
Numero volontari che si prevede di impiegare per la realizzazione delle attività	100

Entrate e costi

Finanziamento regionale richiesto	25000
Quota a carico dei soggetti della partnership progettuale (comprensiva del capofila)	2000
Quota a carico di enti pubblici	0

Quota a carico di altri soggetti	0
Totale costo progetto	27000

Azioni

1

Titolo	coordinamento
Descrizione	L Associazione L' Aliante si farà carico della gestione del progetto dalla struttura iniziale fino alla consuntivazione compresi gli stati di avanzamento intermedi e le varie elaborazioni. 15 volontari
Periodo di realizzazione	GIU23-NOV24;

2

Titolo	Inclusione Sociale
Descrizione	<p>Realizzazione di attività volte ad una vera inclusione nel contesto sociale e territoriale che scaturiscono dall'azione di apprendimento attivo.</p> <p>Obiettivo: inserirsi nella comunità locale come qualunque altro cittadino e quindi poter fornire il proprio contributo, sperimentare sul campo le abilità acquisite, mettere in opera gli apprendimenti e le attività dei laboratori frequentati. In un'ottica di continuità rispetto alla azione 1 del progetto. Dare sollievo alle famiglie.</p> <p>Risultati attesi: Per le persone con fragilità e disabilità, coinvolte nel progetto, potersi inserirsi nella comunità locale come qualunque altro cittadino e quindi poter fornire il proprio contributo in sagre e/o fiere e/o passeggiate nella natura, organizzate dalle associazioni della rete ovvero proposte dagli stessi Comuni del Distretto. Ridurre il carico familiare e del caregiver.</p> <p>target 20 minori e giovani adulti disabili seguiti anche dal CSM (Centro Salute Mentale) totale 250 ore – 5 educatori Volontari 20 Territorio Monte San Pietro, Crespellano, Zola Predosa, Casalecchio, Monteveglio, Savigno</p> <p>Queste attività sono spendibili sul Territorio, sono opportunità di coinvolgimento del disabile nella compagine sociale a livello locale. I partecipanti con disabilità potranno aiutare ognuno con le proprie competenze e possibilità, l'allestimento di un banchetto, di uno stand, servire ai tavoli o ad un chiosco, pulire e sistemare sale per eventi/mostre etc. Saranno a tutti gli effetti dei nuovi volontari e le esperienze acquisite influenzeranno le loro scelte future permettendo loro una consapevole autodeterminazione. La concentrazione di queste attività sarà prevalentemente nella bella stagione.</p> <p>E' previsto un questionario da sottoporre i ragazzi.</p>
Periodo di realizzazione	GIU23-SET24;

3

Titolo	Laboratori e movimento per tutti
--------	----------------------------------

Descrizione	<p>Obiettivi: offrire esperienze nelle singole attività laboratoriali preferibilmente con la partecipazione di coetanei normotipici, che possano aumentare il bagaglio del percorso di vita della persona con disabilità. Competenze motorie, capacità relazionale, miglioramento delle capacità attentive e di osservazione, stimolazione di tutti i cinque sensi e della coordinazione, attraverso la musica. Dare sollievo alle famiglie.</p> <p>Risultati attesi: la capacità di comprendere ed esprimere le proprie emozioni e una costante partecipazione ai laboratori. Ridurre il carico familiare e del caregiver.</p> <p>Target: 40 minori e giovani adulti disabili seguiti anche dal CSM (Centro Salute Mentale) – 10 normotipici</p> <p>a) attività musicale e artistica – ass. Civediamola’ 80ore b) 1 educatore 80 ore ass. Civediamola’ c) Lab. attività sociali e con animali 180h 4 educatori</p> <p>Volontari:20</p> <p>Luogo: Pieve del Pino, Monte San Pietro, Sasso Marconi.</p> <p>In questa azione si concentrano le attività laboratoriali e di movimento dall’infanzia all’età adulta volte ad implementare interessi, abilità, competenze affinché, grazie alla esperienza vissuta, ogni partecipante possa acquisire più autodeterminazione. La necessità di sperimentare, con il fine di una autodeterminazione, è il filo conduttore delle azioni del progetto che ne assicurano la coerenza.</p> <p>Verranno realizzati cicli di incontri di psicomotricità, di alfabetizzazione delle emozioni, musicali e artistiche, di abilità sociali in contesto ludico quali piscina o passeggiate ambientali rivolti a bambini adolescenti e adulti, in base alla tipologia di disabilità e all’età, anche a carattere inclusivo. Si precisa che l’autodeterminazione influenzerà la scelta fra le opportunità offerte per questa azione. A fine attività è previsto un questionario di gradimento da sottoporre alle famiglie.</p>
Periodo di realizzazione	OTT23-OTT24;

4

Titolo	La Mediazione dei conflitti familiari
Descrizione	<p>Obiettivi: Fornire ai partecipanti una migliore capacità di comunicazione per esprimere le proprie difficoltà e comprendere le difficoltà del partner, non solo nelle problematiche connesse al parente disabile/anziano/fragile ma anche alle proprie fragilità. Dare voce ai conflitti in famiglia da un lato e dall’altro imparare a gestirli trovando soluzioni alternative con l’obiettivo finale di formare i partecipanti come FACILITATORI- ESP(erti) in futuri gruppi AMA, obiettivo a lungo termine del progetto. Dare sollievo alle famiglie.</p> <p>Risultati attesi: riduzione della conflittualità, un miglioramento della vita familiare delle famiglie coinvolte, la formazione di facilitatori del conflitto.</p> <p>Target: 15 famiglie con disabilità/ fragilità miste e tutte le età (es. coniugi con un genitore</p>

	<p>anziano da gestire - genitori anziani di figli con disabilità - coppia con un fratello disabile ecc.).</p> <p>16 incontri di 2 ore – totale 32 ore</p> <p>Luogo: Casalecchio di Reno</p> <p>Il progetto amplia la platea dei partecipanti da coloro che sono in condizione di fragilità a coloro che vivono una conflittualità dovuta ad una situazione familiare di fragilità.</p> <p>La coerenza progettuale e il legame con le azioni precedenti è riscontrabile nella presa in carico della persona con fragilità, che parte dal proprio nucleo familiare per poi espandersi nella comunità territoriale.</p> <p>La persona fragile non può potenziare le proprie risorse ed autonomie se ci sono conflitti nella famiglia. Anche la famiglia ha necessità di un supporto poiché spesso gravata da un carico assistenziale ed emotivo importante. Se la famiglia non è solida, non possiamo pensare di dare equilibrio e autodeterminazione alla persona fragile. L'azione prevede la presenza di personale specializzato nella mediazione dei conflitti. Il laboratorio si terrà in presenza e anche on-line. A fine laboratorio è previsto un questionario di gradimento da sottoporre alle famiglie e un Report degli operatori</p>
Periodo di realizzazione	OTT23-MAG24;

5

Titolo	Convegno Le parole hanno un peso
Descrizione	<p>Organizzazione di un convegno</p> <p>Obiettivi:</p> <p>raccontare le esperienze territoriali svolte dai partecipanti al progetto, informare della presenza sul Distretto di famiglie che hanno percorso un cammino verso la mediazione dei conflitti e che potranno essere facilitatori per futuri gruppi di AUTO MUTUO AIUTO (AMA) sul Territorio, in quanto familiari ESP (ESPerti).</p> <p>Risultato atteso:</p> <p>maggior consapevolezza dei partecipanti su una reale inclusione delle persone disabili nella società.</p> <p>la restituzione alla comunità del progetto e l'insegnamento di un linguaggio non discriminatorio.</p> <p>Target: cittadinanza</p> <p>Volontari 20</p> <p>Luogo: una sede istituzionale di uno dei comuni del distretto, che preveda il maggior numero di partecipanti (almeno 100 posti)</p> <p>IL convegno sarà aperto a tutta la cittadinanza.</p> <p>Al convegno saranno invitate le scuole, gli enti locali, i centri sociali, le parrocchie, le cooperative sociali, i servizi sociali e alla persona, le associazioni.</p> <p>Da sottolineare l'importanza dell'informazione data dal convegno della presenza sul Distretto di famiglie che hanno percorso un cammino verso la mediazione dei conflitti e che potranno essere facilitatori per futuri gruppi di AUTO MUTUO AIUTO (AMA) sul Territorio, in quanto familiari ESP (ESPerti). Si è infatti riscontrata la validità degli ESP nell'agganciare relazioni, specie con nuove persone bisognose, vedasi i progetti ESP e sui CAREGIVER del Dipartimento di Salute Mentale in collaborazione con le associazioni del CUFO DSM DP dell'USL di Bologna di cui alcune associazioni di questa rete fanno parte.</p>

Periodo di realizzazione	SET24-NOV24;
6	
<p style="text-align: center;">Titolo</p> <p style="text-align: center;">Descrizione</p>	<p>Apprendimento attivo</p> <p>Realizzazione di attività di Apprendimento attivo</p> <p>Obiettivo: migliorare la manualità grossa e fine motoria, insegnare comportamenti adeguati in caso di calamità, insegnare a conoscere il proprio corpo, insegnare l'utilizzo di alcuni strumenti medici, insegnare suoni, gusti, colori, odori, sapori, insegnare ad apparecchiare una tavola, insegnare ad usare un registratore di cassa o una calcolatrice, insegnare a consegnare le ordinazioni. Preparare i partecipanti, specie quelli più gravi, nelle attività che poi dovranno spendere negli eventi e sagre e a prepararli agli ambienti affollati. Dare sollievo alle famiglie.</p> <p>Risultato atteso: migliorare la performance del disabile nel contesto sociale in quanto l'azione eseguita in un contesto protetto riduce l'ansia da prestazione che spesso crea la difficoltà di esecuzione. Conoscere meglio se stesso e ciò che lo circonda. Riduzione del carico familiare e del caregiver.</p> <p>Target. 20 minori e giovani adulti disabili seguiti anche dal CSM (Centro Salute Mentale)</p> <p>6 educatori 1 coordinamento psicopedagogico. totale ore 450</p> <p>Volontari 20</p> <p>Località: Monte San Pietro, Casalecchio, Pieve del Pino, Zola Predosa.</p> <p>Nell'ottica di potenziare le capacità relazionali della persona disabile e favorire un vero processo di inclusione verranno realizzati degli incontri esperienziali con apprendimento, che avranno come tema la natura e il rispetto per l'ambiente in collaborazione con i volontari della protezione civile, della pubblica assistenza, Avis e Aido. Con la protezione civile si faranno esercitazioni sulle calamità, con la Pubblica Assistenza incontri esperienziali sull'ambulanza, uso del collare, uso del telo termico, prova della pressione arteriosa, sdraiarsi sulla lettiga, inoltre si troveranno con la suddetta associazione nonché con le Avis e AIDO argomenti per insegnare quale meravigliosa macchina sia il nostro corpo e come sia importante amarlo.</p> <p>E' previsto un coordinamento psicopedagogico</p> <p>A fine attività è previsto un questionario da sottoporre ai ragazzi.</p>
Periodo di realizzazione	GIU23-LUG24;